

■ **PRATESI 'IN TRASFERTA'** / «Opera Viwa» porta l'opera di Donizetti nei teatri toscani

Ecco un Elisir «viaggiatore»

PRATO — «Elisir d'amore» di Donizetti, quello realizzato dalla compagnia pratese «Opera Viwa» sarà al teatro di Scansano l'8 marzo (il 15 marzo a Castelnuovo Berardenga).

L'opera lirica in formula prorompente che porta la regia di Goffredo Gori ha trovato collocazione in locandine che contengono spettacoli firmati da nomi importanti come Ugo Chiti e Micha von Hoecke, programmati dalla Fondazione Toscana Spettacolo. Ora anche Rai Tre si interessa dell'esperimento «Opera Viwa»: Alberto Severi ospiterà l'annuncio della trasferta nella sua rubrica «Spettacoland» in onda sabato 8 ore 12,25. Una «toscanata» (questa la trasposizione di spazio e d'epoca voluta dal regista pratese) che parla di Chianti e non di 'Bordò', ambientata nel dopoguerra sulle nostre colline.

Sono già tante le piazze che hanno ospitato la nostra compagnia e questo titolo: piccoli teatri della Toscana («L'Elisir» fu anche al Saschall di Firenze), ma anche spazi oltre il confine locale come Belluno e anche città della Puglia. Cantanti pratesi. Come il basso Romano Martinuzzi che si distingue in un Dulcámara



«politicante» di grande originalità; il bravo soprano pratese Elisabetta Ciani nel ruolo della Giannetta, qui voluta dalla regia come una sosia della ciociara (Lollobrigida) di «Pane, amore e fantasia». C'è la compagine corale della «San Martino», massa protagonista diretta dai maestri Alessandro Bolognesi e Nicola Mottaran. Altre voci chiamate apposta da altre città e che ormai hanno consolidato i rispettivi ruoli: Alessandro Petruccelli-Belcore, baritono

fiorentino; Felicia Dongiovanni-soprano che viene da Bologna; Stefano Osbat-tenore di Bracciano. C'è anche un giovanissimo attore, un mimo che porta l'impegnativo nome di Simone Martini. La compagnia ha un direttore musicale di San Giovanni Valdarno che sta emergendo come una delle maggiori promesse del panismo italiano: Andrea Trovato.

p.p.c.
Nella foto: una delle scene dell'«Elisir d'amore»